

Vorwort zu diesem Band und zum ADA-Kongress 2018 „Rezeption und Rezeptionen“
(Bozen, 1. Dezember 2018)

Premessa

Die ADA, Academia Didactica Atesina, ist 2017 gegründet worden, als einer der vielen Austragungsorte des CLE – Centrum Latinitatis Europae. Das CLE versteht sich als ein großes europäisches Netzwerk, v.a. unter den Gymnasien mit Latein und Griechisch, als ein Netzwerk, das es gerade Lehrpersonen, aber auch Schulen ermöglicht sich in einer besonderen Form der Zusammenarbeit mit wissenschaftlich-didaktischer Ausrichtung gegenseitig zu unterstützen, in einer Form, die von der ganz konkreten Unterrichtsarbeit und ganz konkreten Unterrichtserfahrungen ausgeht, also das zu tun, was z. B. für die autonomen Schulen in Südtirol durchaus vorgesehen, aber sehr oft leider übersehen wird.

Die Academia Didactica Atesina hat innerhalb dieses Netzwerkes eine ganz besondere Aufgabe bekommen: nämlich über ein zweisprachiges Land eine Brücke zwischen dem deutsch- und italienischsprachigen Teil Europas zu bilden, eine Brücke, die es sprachübergreifend ermöglichen soll, Kompetenzvorstellungen, Methoden, Prüfungsformate, curriculare Überlegungen auszutauschen und voneinander in eben diesem konkreten, kritischen Austausch zu lernen.

Der besondere inhaltliche Schwerpunkt der ADA diesbezüglich ist die Rezeption antiker Texte und ihre Aufnahme bis in die heutige Zeit. Um diesen Schwerpunkt ganz besonders zu unterstreichen, war die zweite Tagung der ADA im Dezember in Bozen genau diesem Thema gewidmet: Antike Texte – neu gelesen. Rezeption und Rezeptionen. Rileggere l'antico – i testi classici letti e interpretati con gli occhi della contemporaneità.

Wir wollten ein Thema angehen, das innerhalb der Fachcurricula relativ gefestigt und in sich geschlossen erscheint, aber eben nur scheint. Der Kongress hat deutlich gemacht, wie viele verschiedene Gesichtspunkte, Möglichkeiten, Vorstellungen mit dem Begriff „Rezeption“ verbunden sind, und wollte mit den unterschiedlichen Beiträgen (der Band ist ganz bewusst auch zweisprachig gehalten), die vorgestellt wurden, einen grundlegenden Beitrag zu einer künftigen „Rezeptionsdidaktik“ leisten.

Ich danke Dr. Rainer Weissengruber für die vielen Ideen und Vorschläge, für das Engagement, das er auch für die ADA gezeigt hat und immer wieder zeigt, ich danke meinem Kollegen, Dr. Andrea Pedevilla, Direktor des Gymnasiums „Carducci“ in Bozen, für die Offenheit, die er dem Konzept ADA stets entgegengebracht hat.

L'Academia Didactica Athesina nel grande sistema del CLE (Centrum Latinitatis Europae) è stata avviata per offrire a insegnanti italiani ed austriaci la possibilità di studiare il sistema didattico del Paese confinante, in particolar modo i metodi di insegnamento del Latino. La sede dell'“ADA” permette un superamento agevolato delle barriere linguistiche, dato che in Alto Adige il bilinguismo è radicato da molto tempo. Questa iniziativa viene collocata in un progetto più ampio, previsto come „Didacticum Latinum Europaeum“ con sedi a Linz, Graz e Bolzano, con successiva espansione verso altre città in vari Paesi d'Europa.

I temi che l'Ada vorrebbe approfondire in particolar modo sono collegati al mondo affascinante della ricezione, un concetto in Italia meno approfondito rispetto agli ambienti accademici tedeschi. Le ragioni di questa divergenza potrebbero essere argomento di un'ulteriore discussione approfondita; nel frattempo si è vista l'organizzazione di un convegno concernente i diversi metodi e modi di “rileggere l'antico”, una cosa che mi sembra fondamentale anche per la didattica attuale del Latino e Greco. Volevamo pubblicare i diversi interventi, perché la riflessione su una didattica di ricezione/rilettura ci sembrava e sembra una *condicio sine qua non* per la didattica delle lingue antiche. Auguro a tutti gli interessati una buona ed affascinante lettura e forse anche qualche spunto di rinnovo/ ripensamento metodico.

Prima di chiudere però volevo ancora presentare il CLE, per chi non fosse a conoscenza di questa organizzazione importante per i licei europei.

Perciò cito qualche passo tratto dal sito apposito del CLE:

Chi siamo?

Nell'estate 1999 è entrato nel pieno delle attività nella storica Aquileia, luogo simbolo dei contatti culturali tra l'area mediterranea e l'Europa Centrale durante i primi secoli d. C, un nuovo Centro-Studi interamente dedicato alla salvaguardia, alla cura e alla reinterpretazione della cultura e della lingua latina. (...) Tale sede legale è la 'culla' della nostra organizzazione (...).

Il CLE ha una segreteria operativa a Genova e un 'ufficio internazionale' a Linz (Austria). Dal 2009 la Delegazione di Roma serve come con-sede dell'organizzazione a Roma. Recentemente tale Delegazione si è notevolmente espansa e comprende due noti licei della capitale (...). A Sant'Angelo dei Lombardi (Avellino) si trova il punto di coordinamento delle attività CLE per il Sud-Italia.

Dal 2000 ad oggi una ventina di Punti-CLE sono stati istituiti in varie città italiane, dall'Alto Adige fino in Sicilia. All'estero siamo presenti a Linz (Austria), a Dublino (Irlanda) e Koblenz (Germania). Stiamo stringendo dei contatti operativi con vari altri Paesi europei e anche oltre oceano.

Il professore Rainer Weissengruber (56 anni), figlio del docente universitario Franz Weissengruber, morto nell'agosto del '98, al quale è dedicata l'iniziativa per onorare le sue attività di ricerca sul campo della cultura tardo-latina e della patristica, è il "padre" dell'idea e funge come presidente dell'associazione internazionale e quindi del „Centrum“, che ha già trovato largo interesse in Italia ed in alcuni Paesi esteri. Rainer Weissengruber, come già suo padre, è da molti anni legatissimo al mondo culturale italiano, dove oramai si sente perfettamente a casa. Fin dall'inizio hanno collaborato con lui vari professori e ricercatori italiani e stranieri, non solo del settore della Filologia Classica, ma anche di altre discipline. Un Consiglio Scientifico riunisce alcuni tra i più noti professori italiani ed esteri. Attualmente è in corso un processo di riforma interna che deve dare maggiori autonomie ai singoli Punti-CLE, rafforzando nel contempo anche l'unione della rete dei Punti-CLE, e fare del CLE una specie di accademia viva ed aperta, nonché forum e rete internazionale per studiosi, studenti e amanti delle culture classiche. I due pilastri di attività sono le scienze della didattica e la ricerca filologica ed interdisciplinare, proprio nel senso delle "septem artes liberales", con un orientamento cristiano-umanistico, italiano ed europeo. (...) I legami internazionali del „Centrum Latinitatis Europae“ sono quindi un elemento caratterizzante dell'attività che deve diventare sempre più transfrontaliera. Un'attenzione particolare viene rivolta alla didattica delle lingue classiche, per la quale il CLE vuole essere un punto d'incontro di valenza internazionale. Perciò cerchiamo di stringere contatti forti con le migliori scuole superiori italiane ed estere per favorire lo scambio di esperienze, sia per gli insegnanti che per studenti particolarmente motivati. Collaboriamo con varie riviste del settore, e siamo presenti in internet con un sito particolarmente ricco, attualmente in continuo sviluppo con contributi nuovi e notizie fresche, che funge da notiziario variegato, ma anche da archivio e "atrium" per saggi e contributi di discussione. È stata realizzata una rivista on-line che è partita da poco su un apposito sito, dedicata agli insegnanti italiani ed esteri che intendono aggiornarsi sia metodologicamente che sul campo della ricerca filologica, filosofica, storica, e culturale. Questa rivista sarà aperta ai membri del CLE, ai collaboratori iscritti e a "terzi" e ovviamente a tutti gli amanti delle culture classiche. Potrebbe diventare uno strumento utile per insegnanti e studenti e per gli appassionati delle lettere antiche in generale.

Stiamo progettando anche una nuova attività editoriale che deve continuare quanto già fatto negli ultimi anni. Questa nostra attività editoriale si dedica alla pubblicazione degli Atti dei nostri Convegni e di varie pubblicazioni di carattere didattico e divulgativo. Non pensiamo solo al Latino, ma anche al Greco e alle lingue derivanti dal Latino, nell'ottica di una cura del patrimonio vivo delle lingue classiche in senso largo. Per organizzare meglio le varie attività speciali si sono definite delle sezioni particolari come quelle per la didattica, la filosofia e delle arti.

Herzlichen Dank

un particolare ringraziamento a tutti i relatori/relatrici del convegno e agli insegnanti partecipanti

Martina Adami

Schulführungskraft am Klassischen, Sprachen- und Kunstgymnasium mit Landesschwerpunkt Musik „Walther von der Vogelweide“ Bozen

Preside del liceo classico, linguistico e artistico "Walther von der Vogelweide" (Bolzano)